

Colpo di Stato in Europa?

29.06.24 - Rocco Artifoni



(Foto di Commissione Europea)

Nel recente vertice tra i capi di governo europei è stato raggiunto un accordo: si tratta delle nomine della presidente della Commissione Ursula Von der Leyen (popolare) per un secondo mandato, dell'ex premier portoghese Antonio Costa (socialista) in qualità di presidente del Consiglio dell'Unione e del primo ministro estone Kaja Kallas (liberale) come Alto rappresentante europeo per gli affari esteri.

A sentire Matteo Salvini si è trattato di "un colpo di Stato e la democrazia ci impone di reagire con tutti i mezzi possibili". Questo perché "milioni di europei hanno votato" e "hanno chiesto di cambiare l'Europa".

I numeri ci dicono che a favore delle tre nomine si sono pronunciati 25 governi/stati su 27, ossia quasi il 93%, una percentuale che si potrebbe definire "bulgara" e difficilmente ritenere antidemocratica.

In realtà è possibile che Salvini facesse riferimento ai seggi del Parlamento europeo che dovrà votare l'accordo proposto dai governi. Ma questo voto non è ancora avvenuto e quindi il giudizio di Salvini appare quanto meno prematuro.

Inoltre i numeri dimostrano che a livello europeo la coalizione composta da popolari, socialisti e liberali aveva la maggioranza nella passata legislatura e ha ottenuto nuovamente la maggioranza nelle recenti elezioni. Una maggioranza che viene riconfermata si può definire un "golpe"?

Infine, se proprio vogliamo essere precisi, bisognerebbe parlare di "un colpo di Unione", poiché non di Stato si tratta ma di Europa (e un sedicente autonomista dovrebbe conoscere la differenza). E non è rassicurante l'intenzione di "reagire con tutti i mezzi possibili".

Anche Giorgia Meloni si è lamentata dell'esclusione dell'Italia dall'accordo. È opportuno sottolineare che in questa occasione non si trattava di votare pro o contro l'Italia, ma di cercare un'intesa tra raggruppamenti politici europei. Perciò se Fratelli d'Italia e Lega non fanno parte dei tre gruppi che hanno trovato l'accordo, il problema è della loro collocazione, che in Europa è ai margini della coalizione che esprime la maggioranza.

È evidente che Meloni e soprattutto Salvini anziché fare scelte con una prospettiva europea, operano in funzione della nazionalità del candidato o addirittura opponendo gli interessi dell'Italia a quelli dell'Europa. La Lega di Salvini in campagna elettorale per le elezioni europee ha proposto lo slogan "più Italia, meno Europa". Salvo poi lamentarsi del fatto che il governo italiano è stato messo in un angolo.

Come ha scritto Moni Ovadia: "Avremo l'Europa quando avremo un comune sentimento europeo."



Categorie: contenuti originali, Opinioni, Politica
Tag: Commissione Europea, elezioni europee

Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.libera.bg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

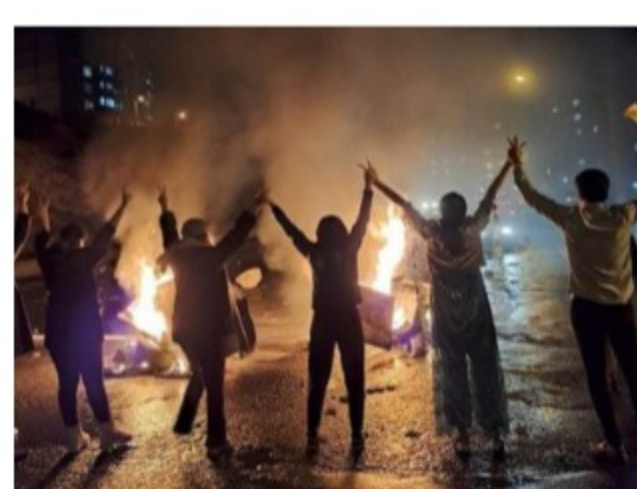
Sottoscrivi

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

Articoli raccomandati



Elezioni Iran: si va al ballottaggio, in testa il candidato "riformista", affluenza al 40%



Acerbo (PRC): bollette, scrivono mercato, si legge furto. Meloni tradisce anche anziani e vulnerabili



Manifestazioni contro "lo Stato di polizia in un disegno di legge"

Produzioni di Presenza



La pace nelle nostre mani



Notizie dal mondo che si attiva



Julian Assange



Storie africane



Il canale Instagram di Presenza



Catalogo dei Documentari



App Presenza



Canale di YouTube



Campagne



Entriamo tutti nei CPR



Presenza

Agenzia stampa internazionale per la pace, la nonviolenza, l'umanesimo e la nondiscriminazione con sedi a Atene, Barcellona, Berlino, Bogotà, Bordeaux, Bruxelles, Budapest, Buenos Aires, Città del Messico, Córdoba (Argentina), Firenze, Lima, Londra, Madrid, Manila, Mar del Plata, Milano, Monaco di Baviera, Mosca, New York, Nuova Delhi, Palermo, Parigi, Porto, Quito, Roma, San José de Costa Rica, Santiago del Cile, San Paolo del Brasile, Torino, Valencia e Vienna.

Chi siamo | Contatti | Protezione dei dati | Impressum